

23^a**domenica ordinaria**

6 settembre 2015

Prima lettura

Is 35,4-7a

Seconda lettura

Gc 2,1-5

Vangelo

Mc 7,31-37

Privo della fede, l'uomo è davanti a Dio come un sordo e un muto. Dio, però, può ribaltare situazioni negative e disperate, trasformandole in esperienze di gioia e di speranza. Così, spesso l'iniziazione alla fede è presentata nelle Scritture come una guarigione ad opera di Dio, che apre la vita a nuovo futuro e rende capaci di lode.

Il racconto della guarigione di un sordomuto, nel **vangelo**, rappresenta il compimento di quanto è profeticamente annunciato nella **prima lettura**. La visione gioiosa connessa alla percezione della vicinanza di Dio, che apre gli occhi ai ciechi e fa schiudere gli orecchi dei sordi, trova in Gesù la conferma di una presenza salvante. Così, piena di stupore, la gente può proclamare: «Ha fatto bene ogni cosa». Con la stessa apertura di fede anche noi siamo invitati dalla **seconda lettura** a riflettere su questo in-



... gli pose le dita
negli orecchi
e con la saliva
gli toccò
la lingua.

Marco 7,33

terrogativo: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli eredi del suo regno?